

La guerra sui vari fronti

I forti di Lardaro bombardati dalle nostre artiglierie
Tentativi d'attacco fermati in valle Terragnolo - Successo francese nei Vosgi - Il gen. Castelnau a Salonico

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO
Bollettino N. 210

22 DICEMBRE 1915.

In valle Giudicaria, nella giornata del 20, nostre artiglierie e velivoli con azione combinata bombardarono efficacemente il forte Por del gruppo di Lardaro. Il 21 il bombardamento fu rinnovato con successo: due aeroplani nemici della difesa aerea del gruppo, levatisi a volo durante l'azione, furono dai nostri assaliti e costretti alla fuga.



In valle Terragnolo (Adige) nuclei di fanteria nemica tentarono di avvicinarsi alle nostre posizioni: furono contrattaccati e respinti e lasciarono nelle nostre mani qualche prigioniero.

In valle Sugana la nostra artiglieria tirò contro la stazione di Levico dove erano segnalati movimenti di truppe.

Sull'altipiano di Asiago il giorno 21 un velivolo nemico, fatto segno al tiro della nostra artiglieria, fu costretto ad atterrare per guasto al motore: l'aviatore venne preso prigioniero.

Lungo la rimanente fronte si ebbero alcune salve di batterie nemiche contro la conca di Caporetto e una incursione di velivoli nemici sulle nostre posizioni di Podgora e di fronte a Peuma. Nessun danno.

Firmato: CADORNA

La valle Giudicaria, che è poi l'alta valle del Chiese, costituisce una delle migliori vie d'accesso al cuore del Trentino. Gli austriaci hanno perciò provveduto a sbarbarla, nel punto più favorevole, per mezzo d'un gruppo di cinque forti, chiamato di Lardaro, dalla piccola borgata di odesto nome. Di codesti forti quattro sono raggruppati (come si vede dalla nostra figura) e sono quelli di Revegler, Corno, Lardaro e Danzolino; l'altro è staccato, verso sud-est, e protegge l'accesso al bivio della val Daone con la valle del Chiese, dalla parte del sistema del monte Cadria. Questo forte si chiama Carliola, o di Por, dal nome dell'abitato adiacente, ed è posto al piede della cima Mozzolo che separa il monte Vies (ora in possesso delle nostre truppe) dalla valle del Chiese. Contro il forte di Por si è svolta una lunga e intensa azione d'artiglieria, con risultati, a quanto sembra, efficaci.

Le operazioni secondarie a cui allude il nostro bollettino, si sono svolte in località già notissime perché spesso volte nominate. La valle del Terragnolo è quella percorsa dal ramo settentrionale del torrente Leno, affluente dell'Adige; la valle Sugana è l'alta valle del Brenta.

Un'impressionante descrizione

del campo austriaco sul San Michele

LUGANO 22, ore 24 (D. B.). — Un collaboratore del Journal de Genève ha fatto una visita alle trincee austriache sul Monte S. Michele e descrive la visita con note di colore che non mancano di interesse.

« Per qualche minuto avanzando un rumore strano ci colpisce, un rumore regolare, che sembra uscire dalla terra, come il respiro di un gigante. Alla luce di una lampada elettrica noi distinguiamo ai fianchi della nostra strada centinaia di uomini che dormono un sonno pesante, con le armi strette al petto, avvolti nelle loro coperte scure, simili alla terra di cui sono sporchì. La nostra lampada illumina ora le rocce che fiancheggiano il nostro cammino, le caverne tagliate nelle pareti sembrano pure cariche di soldati. Sono i ricoveri ove le truppe passano la notte, pronte ad occupare le loro posizioni ai primi segnali.

Un soffio umido esce dalle caverne piene di uomini, ove nell'aria spessa naviga un fumo denso e caldo. Le pietre gocciolano per l'umidità. Il sonno non riesce a distendere le fisionomie contratte di questi uomini che le sofferenze fanno quasi impietrite. Ve ne sono di quelli che sognano ad alta voce. Lungo il cammino bisogna superare dei corpi sdraiati al suolo, addormentati, e per la fatica così immobilità, così sprofondati nel pantano, che non si sa se siano dei soldati che dormono o dei morti.

Noi saliamo la cima del San Michele. Verso S. Martino la fucileria è ininterrotta. Gli obici passano urlando, il vento ci porta la voce possente del cannone, che non ci abbandonerà più durante tutto il viaggio.

Il sole si è innalzato rosso sull'orizzonte fra le nubi color di sangue. Il campo di battaglia appare nella sua impressionante nudità: un disperato grigio paesaggio brullo, lunare, ove vivono da sei mesi centinaia di migliaia di uomini. E' il Corno questa regione arida, limitata a nord dal Wippach, all'ovest dall'Isonzo e che si estende a sud fino al mare.

La mancanza d'acqua, la assenza di foreste, dà al Corno un'aspetto di alta montagna, mentre le cime più elevate di questa terra brulla non superano i cinquecento metri.

Mentre noi osserviamo il campo di battaglia così canocchiale, il rumore di motori a scoppio ci fa alzare gli occhi. Due aeroplani italiani descrivono ampi circoli sul nostro capo. Poi si dirigono verso est, inutilmente inseguiti dai fiocchi bianchi degli shrapnell e dalle mitragliatrici.

Tre le otto e le nove il fragore delle artiglierie diventa continuo. Il fuoco si concentra sul San Martino, la cui cresta è avviluppata da una rossa nube. Le artiglierie italiane sparano incessantemente per 24 ore, prima di iniziare l'attacco delle truppe. Quando gli ostacoli sono abbattuti, i fossati distrutti, i ripari messi in disordine, lanciano le loro fanterie al grido di: Avanti Savoia! E questi attacchi avvengono sempre con forze imponenti in uno spazio ristretto. Osservando in queste trincee lo spettacolo fantastico dell'assalto delle fanterie italiane, noi non notiamo un ufficiale che nel frattempo si avvicina. E' l'arciduca Giuseppe, il comandante dell'esercito dell'Isonzo. Porta un semplice berretto senza insegna e un lungo mantello. Ci consiglia ad allontanarci, perché la località è esposta.

Ricerchiamo un altro punto di osservazione. Un reggimento ungherese della riserva è sdraiato al suolo: attende il momento opportuno per rientrare nell'inferno del San Michele. Il rombo è così forte che non si ode il suono della propria voce. Non sono combattimenti sconnessi: incomincia forse un'altra battaglia sull'Isonzo... »

In Francia e nel Belgio

Trincee tedesche occupate nei Vosgi

PARIGI 21, sera — Il comunicato delle ore 23 dice: Il cattivo tempo ha ostacolato le operazioni sulla maggior parte della frontiera nel Belgio.

Fra Soissons e Reims la nostra artiglieria ha bombardato i camminamenti di comunicazione e disperso convogli di rifornimento del nemico. In Champagne vi è stato bombardamento delle opere tedesche alla collinetta di Le Mesnil. Il tiro di distruzione sul saliente del nemico dell'Alto di Rieupel, a nord di Pont à Rousson, ha dato buoni risultati. Nei Vosgi all'Hartmannswillerkopf un felice attacco delle nostre truppe operato dopo preparazione di artiglieria ci ha permesso di occupare una parte notevole delle opere del nemico e di fare prigionieri.

(Stefani)

1200 tedeschi prigionieri

PARIGI 22, sera — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Nessun avvenimento notevole da segnalare durante la notte.

Nel Vosgi l'attacco condotto ieri dalle nostre truppe ci permise d'allargare sensibilmente le nostre posizioni sui pendii est dell'Hartmannswillerkopf. Il numero dei tedeschi fatti prigionieri è ora di 1200 di cui ventun ufficiali appartenenti a sei reggimenti diversi.

(Stefani)

Attacchi respinti dagli inglesi

LONDRA 22, sera (ufficiale) — Nella notte scorsa vi furono combattimenti con granate a nord di Loos. I tedeschi discesero un fuoco di fucileria di fronte ad Armentières e bombardarono con violenza i dintorni di Ypres. Rispondemmo con tiri di sbarramento. I tedeschi eseguirono oggi due risoluti attacchi per occupare l'escavazione prodotta da una mina ma furono respinti con grandi perdite.

(Stefani)

La ripresa d'attività bellica alla frontiera albanese

LUGANO 22, ore 24 (F.). — Mandano dalla frontiera albanese ai giornali svizzeri:

« Il cannone tuona ancora con violenza. I colpi sordi della artiglieria pesante arrivano fino a Porrentruy. Tuttavia l'azione che si svolge oggi non è comparabile a quella di venerdì della settimana scorsa.

Nei villaggi dell'estremo confine a Bonfol, a Beurneville a Mierhert il popolo si interessa molto a quello che succede in Alsazia, ma è molto difficile ottenere indicazioni precise. Abbiamo però saputo che venerdì, in seguito alle cannonate di cui abbiamo parlato, l'artiglieria pesante francese ha recato gravi danni alle opere fortificate poste fra Oberlay, Churtebach, Bieses e Seppois. I tedeschi hanno subito delle perdite in materiali di artiglieria.

Le più inesorabili notizie continuano a circolare non soltanto in Svizzera, ma anche in Francia, dove però si è molto ottimisti. E' impossibile scoprire il momento dell'evacuazione di Altkirch e altri villaggi alsaziani. Tuttavia certe persone al solito bene informate, pensano che potrebbero svolgersi degli avvenimenti importanti al nostro estremo confine. Quando? Non lo sappiamo, ma si presume che, se i tedeschi e i francesi vogliono tentare una offensiva in Alsazia, sarà tra pochi giorni.

L'anno scorso alla medesima epoca i tedeschi avevano bombardato Hama, che avevano incendiato il giorno del compleanno dell'imperatore (27 gennaio). A Pletthausen un obice era persino caduto in una classe della scuola. Vogliono ricominciare il 22 o il 23 dicembre 1915; oppure hanno ricevuto dei rinforzi per fare un altro bluff?

L'imposta sul reddito in Francia

PARIGI 22, sera (D. R.). — Come è noto la Camera nella recente discussione sull'esercizio provvisorio del bilancio, malgrado il parere opposto del Governo, decise l'applicazione dell'imposta sul reddito dal primo gennaio. La commissione del Senato per le finanze ieri sera, malgrado le vive insistenze del ministro Ribot, ha respinto la proposta persuasa che l'applicazione dell'imposta è inopportuna e conviene ritardarne l'applicazione fino alla fine della guerra.

Fra russi e austro-tedeschi

Attacchi respinti dai russi

PIETROGRADO 22, matt. — Il comunicato del Grande Stato Maggiore dice: I nostri aviatori bombardarono con successo le truppe del nemico nella regione di Gohatsytski e di Komay, ad est di Suiziansky, provocando panico fra i convogli.

In Galizia sulla fronte Novor Alenez-Bucacz e verso sud-est di Zaleszczyki il nemico ha tentato di passare alla offensiva con piccoli distaccamenti ma tutti i tentativi sono stati respinti dal fuoco.

NEI BALCANI

Re Ferdinando a Monastir

L'offensiva bulgaro-tedesca imminente

(Dal nostro inviato speciale)

SALONICO 21, sera. — Re Ferdinando di Bulgaria col principe ereditario Boris e il duca di Mecklenburgo sono giunti a Monastir in automobile per la strada di Uskub-Veles-Babuna. Tutti gli abitanti non bulgari di Monastir assistettero ad un pomposo ricevimento.

L'arrivo di re Ferdinando coincide con la concentrazione di ventimila turchi a Nevrokop e con l'apparizione della cavalleria tedesca a Gjevel. L'offensiva nemica sarà ben presto possibile.

Il generale Castelnau ha ispezionato l'armata d'Oriente. L'esercito greco continua l'evacuazione senza entusiasmo.

FERRI PISANI

Il generale Castelnau a Salonico

SALONICO 22, sera. — E' giunto improvvisamente a bordo dell'Ernest Renan il generale Castelnau. Egli conferì col generale Sarraill e si dimostrò estremamente soddisfatto delle misure prese per la difesa di Salonico. Castelnau rimarrà qui tre giorni. Il suo arrivo è considerato indizio di una intensificazione della campagna balcanica.

(Stefani)

Continuano gli sbarchi di truppe

Manovre ambigue del Governo greco

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 22, sera (D. R.). — Da Monastir fino alla loro frontiera i bulgari si mantengono fermi. Nessun attacco contro gli alleati si delinea ancora in territorio ellenico. I lavori di difesa e di sbarco dei cannoni, materiali e munizioni a Salonico sono ininterrotti. I corrispondenti segnalano soltanto certe manovre di dubbia natura del governo greco. Si era annunciato che le autorità elleniche avevano intenzione di assumere direttamente l'esercizio di alcuni servizi pubblici a Salonico e particolarmente di quelli dei lavori nei porti, di fornitura di acqua e di gas e il pretesto invocato era che le compagnie concessionarie erano esposte ad inconvenienti a causa della occupazione di Salonico da parte degli alleati. In realtà le compagnie di cui si tratta, costituite dal tempo della dominazione turca a Salonico coi capitali forniti da azionisti di nazionalità dei paesi della Quadruplice, hanno motivi particolari per vivere in perfetto accordo con gli alleati. La compagnia del porto, per esempio, è diretta da francesi e sembra dunque difficile ammettere che sia proprio la preoccupazione degli interessi dei concessionari che ispiri i desideri attribuiti al governo di Atene.

L'Echo de Paris spera che gli Stati Maggiori degli alleati, che sono responsabili della difesa di Salonico, sapranno impedire delle manovre il cui senso reale è troppo chiaro. Si annuncia d'altra parte la conclusione di un accordo fra Gumaris ministro dell'interno e la corporazione degli armatori del Pireo che mette a disposizione del governo greco per la durata di due mesi navi capaci di fare la traversata dell'America rappresentanti 200.000 tonnellate. Le navi sono destinate a importare grano, carbone e solfato di rame dall'America. Il trasporto sarà fatto gradualmente.

Telegrafano al Petit Journal che a Galata la polizia tedesca ha sostituito la polizia ottomana. Numerosi ufficiali austriaci sono giunti a Costantinopoli per sostituire gli ufficiali tedeschi. I rapporti di questi ultimi con le truppe ottomane erano diventati difficilissimi. E' probabile che la maggior parte degli ufficiali tedeschi partiti saranno utilizzati sia in Siria, sia nella regione di Bagdad.

Re Pietro a Valona

I bulgari verso il centro dell'Albania

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 22, sera (M. G.). — L'Agenzia Havas riceve da Brindisi che re Pietro di Serbia è arrivato a Valona il 19 corrente.

Il corrispondente da Atene dell'Agenzia dei Balcani dà la seguente versione sul conflitto sanguinoso avvenuto fra greci e bulgari domenica scorsa a Koriza. Distaccamenti bulgari tentarono di penetrare nella piccola città greca. La guarnigione si oppose. Ne seguì un conflitto nel quale 20 soldati greci sarebbero stati feriti. Mancano più precisi particolari.

Il critico militare del Matin, maggiore De Crevier, esaminando gli sforzi che sta tentando il nemico verso l'Adriatico, dice che l'intenzione probabile dei bulgari sarebbe l'occupazione di El Bassan, centro dell'Albania centrale, allo scopo di separare fra di loro i serbi e gli italiani.

Ma, aggiunge il critico, la traversata delle montagne albanesi è molto difficile per contingenti importanti di forze. Tutt'al più il nemico potrà portare seco qualche pezzo da montagna; inoltre le sue comunicazioni e i suoi rifornimenti sarebbero precari. Gli italiani inoltre sapranno infliggere una severa lezione ai soldati di re Ferdinando o loro quando giungeranno in vicinanza dell'Adriatico.

L'avanzata austriaca in Montenegro

PARIGI 22, matt. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice: I combattimenti di inseguimento contro i montenegrini ci condussero ieri alla presa d'assedio di una posizione nemica a nord di Berana.

Durante gli ultimi due giorni le nostre truppe fecero 400 prigionieri.

Le comunicazioni fra Florina e Monastir

Ufficiali bulgari dichiarati disertori

ATENE 22, sera. — Si ha da Florina che le comunicazioni postali con Monastir sono state ristabilite. Nondimeno le autorità della città proibiscono l'ingresso dei viaggiatori.

I giornali hanno da Sofia una lunga lista pubblicata dal Giornale Ufficiale coi nomi di ufficiali magiari che si rifiutarono di prendere parte alla guerra e che furono dichiarati disertori. La lista comprende 3 generali, 5 capitani, 13 tenenti e 22 sottotenenti.

Il Giornale Ufficiale greco pubblica un decreto che nomina l'ex ministro degli esteri Calligaris ministro di Grecia a Costantinopoli.

(Stefani)

La conferma del bombardamento di Varna

Piroscafo tedesco affondato

ATENE 22, sera. — Si conferma da fonte diplomatica che una corazzata e due controtorpediniere russe bombardarono Varna.

Un sommergibile inglese affondò il piroscafo tedesco Lorros nel Mar di Marmara.

(Stefani)

L'avanzata su Salonico

sarebbe imminente

(Nostro servizio particolare)

LUGANO 22, ore 24 (F.). — Secondo notizie giunte a Berna, gli austro-tedeschi starebbero preparando di concerto coi turchi l'avanzata su Salonico. Le operazioni di sbarco e di difesa della città procedono attivamente, favorite dal bel tempo.

Il principe di Wied in Albania

ROMA 22, sera. — Telegrammi da Salonico affermano insistentemente che il principe di Wied, l'ex re dell'Albania, si è fatto mandare dai tedeschi a Prizrend ove sarebbero convenuti alcuni capi albanesi per prendere accordi con lui e cogli agenti austriaci che l'accompagnano, al fine di intensificare la campagna di propaganda a favore dell'ex sovrano presso le tribù albanesi.

A Prizrend, che diventerebbe così il centro delle mene dei partigiani di Wied, sarebbero giunte varie casse di corone d'oro, per dare maggiore efficacia alla propaganda in questione. E' attesa a Prizrend anche la consorte del principe. Si aggiunge che a Sofia si sarebbe appresa con estremo malcontento questa iniziativa austro-tedesca.

L'incerto del problema balcanico

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 22, sera (T. B.). — Il bombardamento di Varna e la comparsa dinanzi al porto bulgaro dei trasporti russi, ha prodotto grande impressione nei Balcani, specialmente in Rumenia e in Grecia. Già la comparsa dell'Italia in Albania aveva commosso le sfere politiche di Atene, le quali, sotto la suggestione delle manovre tedesche, ci credevano così impegnati sul nostro fronte da illudersi che potessimo disinteressarci di ciò che avviene sull'altra sponda.

Il giorno in cui l'esercito russo farà la sua ricomparsa nei Balcani, il turbanamento greco aumenterà per molte ragioni e la perplessità del governo rumeno riceverà un fiero colpo. La disfatta dell'esercito serbo non è da considerarsi che come il primo episodio della campagna orientale: episodio disgraziato, ma niente affatto decisivo. L'abbandono delle posizioni inglesi a Smirna e il contemporaneo rafforzamento dei forti conquistati all'estremità della penisola di Gallipoli, la fortunata ritirata degli anglo-francesi dalla Macedonia e l'arrivo a Salonico del nuovo generalissimo Castelnau per rendersi conto personalmente della situazione, lo sbarco degli italiani in Albania e gli appoggi dei russi sul Mar Nero, dimostrano luminosamente che gli alleati hanno un piano al quale stanno dando esecuzione con prontezza ed energia. Quale sia e come sarà tradotto in pratica diranno naturalmente i fatti. L'importante è che il mondo sappia che il piano c'è, che le forze non mancano e che l'accordo fra gli alleati è perfetto. Ogni mossa delle loro armate è subordinata all'interesse comune ed è a sperare che l'ora della riscossa non sia lontana. E per riscossa non intendiamo tanto la riconquista dei territori occupati dai nemici, quanto l'annientamento dei vantaggi che da quelle occupazioni i nemici si ripromettevano. E ciò può essere ottenuto. Valona, Salonico, la punta di Gallipoli e quella qualunque base di operazione che i russi sapranno assicurarsi per la loro azione balcanica, sono altrettanti centri di concentrazione che adeguatamente sfruttati possono rappresentare una costante effettiva minaccia per gli austro-turco-bulgari-tedeschi e dare vita al nuovo sviluppo dei piani che gli alleati hanno concretati.

Staremo poi a vedere se e quanto al successo di questi piani siano per contribuire Grecia e Rumenia.

Della Grecia abbiamo detto ieri ne conviene ripeterci. I risultati delle elezioni confermano le prime impressioni. La nuova Camera, quasi esclusivamente garibonista, è una falsificazione patente della volontà popolare. Soltanto il 19 per cento degli elettori, e cioè un terzo della massa che partecipò agli ultimi comizi elettorali, prese parte domenica al voto. La situazione nel paese è quindi innanzi tutto: Venizelos e il suo partito mantengono intatta la loro prevalenza. E a questo proposito appare degno di rilievo il vivacissimo commento dell'organo venizelista Patris il quale afferma che « questo parlamento ha cessato di esprimere la volontà nazionale » e ammonisce che « non è permessa la costituzione di un parlamento di corte, perché le onde politiche ingrossando nella lotta montano sullo scoglio ove si erge il trono reale ». L'allusione è chiara. Se il Re trascurasse di tener conto dei replicati ammonimenti che gli vengono dal paese, se si ostinasse in un intervento che offende le più elementari fra le libertà costituzionali, se intendesse prendere serio la grottesca finzione costituita dalla nuova Camera, egli abdicerebbe al privilegio della irresponsabilità per capogeggiare più manifestamente di quello che non sia fino ad oggi avvenuto una parte — la minoranza — del paese contro l'altra parte — la maggioranza. E il Patris avverte che la maggioranza, la quale si è appiattata dalle elezioni sotto i colpi delle violenze soprafattrici inflitte dalla Corona, non tollererebbe di essere esclusa dalla vita politica e nazionale della Grecia, mantenendo accesa fuori della Camera quella lotta che lo stesso abbandonare nella Camera. Ma le

Vivace commento francese

alle elezioni elleniche

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 22, sera (M. G.). — Il «Petit Parisien» nella sua nota odierna così commenta le elezioni greche:

Le elezioni elleniche hanno dato a Skudis tutto il successo apparente che egli poteva desiderare. La Camera ellenica sarà l'unica al mondo che non avrà un'opposizione, ma non rappresenta il paese. La Camera greca si comporrà della raffica del colpo di Stato e di coloro che vi hanno sottoscritto. I due terzi degli eletti non avranno alla Camera dei rappresentanti perché non li hanno votati e perché hanno seguito il programma tracciato dal capo del partito liberale, il più eminente dei greci viventi, cioè Venizelos. Si ricordano le condizioni dell'ultima crisi ministeriale: i venizelisti che avevano la maggioranza alla Camera avevano rovesciato due gabinetti che il Re aveva formato per difendere la sua politica personale. La decisione del parlamento era netta, era la politica di Venizelos, quella della cooperazione con l'Intesa che il Parlamento voleva. Ma il monarca che intendeva mantenere la neutralità — la minaccia bulgara mostra ora al Sovrano i rischi di questa neutralità — fece appello a Skudis, a Gounaris, a Teotokis, ai capi della minoranza, e proclamò lo scioglimento.

Lo scioglimento in circostanze normali sarebbe stato accettato da Venizelos senza amarezza, giacché egli sarebbe stato sicuro del risultato. Ma 200 mila greci erano mobilitati, era quindi troppo manifesto che Skudis avrebbe usato tutti i mezzi di pressione per impedire loro di pronunciarsi a favore di Venizelos. All'appello per le elezioni Venizelos rispose con l'astensione; procedeva quasi rivoluzionariamente.

Skudis e i suoi colleghi sono i padroni attuali del Parlamento: una dei 70 mila elettori che votarono il 12 giugno scorso, dopo un primo scioglimento, solo poco più di 225 mila votarono questa volta. Il successo di Venizelos non poteva essere più grande. Ma il colpo di Stato e il colpo di Stato a coloro che l'hanno compiuto e manifesta una volta di più la sua simpatia a favore degli alleati.

La situazione dell'esercito serbo

120 mila uomini ancora validi

ROMA 22, sera. — Alcuni giornali hanno riprodotto una lettera scritta da Louis Browne ai giornali inglesi, lettera che descriveva in un modo assolutamente pessimista le condizioni dell'esercito serbo.

Ora negli ambienti serbi di Roma si sostiene che tale pessimismo è infondato e confonde la sorte dell'esercito serbo che dovette controffendere e coprire la ritirata in Albania con la totalità dell'esercito stesso. Non così brillanti sono stati i successi né austro-tedeschi né bulgari, e furono tutti pagati a caro prezzo. Oggi il nucleo dell'esercito serbo che, benché provato e affaticato, è ancora in efficienza, supera i 120.000 uomini ed è quello che si è ritirato verso Scutari. Se per gli imperi sentieri e per ostinata difesa fino all'ultimo dovette l'esercito serbo abbandonare molte bocche da fuoco, dopo averle rese inservibili, anche i bulgari non possono avere per tali sentieri e tra le bufe di neve portato seco i loro cannoni. Se le intemperie e le difficoltà logistiche hanno reso disastroso il cammino ai serbi, tale fatto deve essersi verificato anche per i bulgari, che sappiamo non abbondare di mezzi logistici.

Stando le cose come espongono lo scrittore americano, v'è da stupirsi se i bulgari si attendano, come reca oggi un telegramma da Parigi, a concentrare forze che si dice procedano da Struga e da Dibra in direzione di Tirana ed El Bassen e che stiano già austriaci fermati a combattere nei pressi di Ipek. Contro una citruga di piroscalo in pericolo o contro un branco di pecore non occorrono concentramenti di forze. Quanto a tutta la rapidità della quale si fa elogio ai bulgari, essa sembrerebbe svolgersi in terreno facile e buone strade; ma se per i serbi in ritirata non esistevano che sentieri, non potevano per i bulgari esistere strade.

Non un soverchio ottimismo, ma nemmeno il nero pessimismo parigino fatto per *choucr son mord*, e specialmente il mondo americano.

I dati potuti raccogliere dal giornalista americano sono ritenuti a provocare un aspetto pessimistico dell'andamento delle cose nei Balcani. Aggiungiamo che è arrivato oggi a Roma un distinto medico triestino, che allo scoppio della guerra austro-tedesca è passato al servizio del Montenegro e quindi della Serbia, dove ebbe largo campo di spiegare la pietosa opera sua e lenire molte sofferenze e molte miserie. Durante l'aggressione austro-tedesca-bulgara, che obbligò i serbi a riparare in Albania, questo medico seguì i serbi nella loro tragica, memorabile ritirata.

Non ripeteremo i dettagli di quell'esodo, tra la neve e ostacoli di ogni genere. Un particolare molto interessante abbiamo però raccolto: dell'esercito serbo rimangono ancora — egli afferma — oltre 120.000 uomini capaci di resistere ancora, uomini meravigliosi, provati a tutte le fatiche e che con pochi giorni di riposo, e soprattutto di rifocillamento, potranno dare ancora del filo da torcere ai bulgari e anche agli austro-tedeschi. Questi uomini, che hanno patito la fame senza lamentarsi, potranno ancora vincere.

A proposito della situazione balcanica, le notizie che giungono tenderebbero a stabilire che i contingenti tedeschi sono diminuiti notevolmente nei Balcani. Sembra che siano stati trasferiti in Alsazia, dove il maresciallo Mackensen provvede al concentramento di grandi forze.

Preparativi a Caserta

per l'arrivo di Re Pietro

NAPOLI 22, sera. — Malgrado la smentita ufficiale dell'arrivo di re Pietro a Caserta, alla reggia di Caserta proseguono i preparativi per accogliere il sovrano. Se egli come ancora si crede verrà a Caserta occuperà insieme al ministro Pacifico e ad altri ministri e ad alcuni dignitari di corte, la bella reggia messa dal nostro re a disposizione del prode e sventurato sovrano. Per il re Pietro è stato allestito a fornito di tutte le comodità moderne il vasto appartamento al primo piano della reggia che alcuni anni or sono venne abitato dal nostro re e della nostra regina allorché i sovrani fecero a Caserta una assai lunga permanenza assieme ai principi. L'appartamento che occuperà il re Pietro è posto sull'ingresso principale della reggia. Il ministro e i dignitari di corte alloggiavano in altri appartamenti che si trovano al secondo piano. Tutti i lavori di allestimento sono stati compiuti dal personale delle case reali di Caserta di Napoli. Si trova intanto a Caserta da alcuni giorni alloggiato all'albergo Vittoria il marchese Borea d'Olmo gran colonnello di corte. Come abbiamo detto tutti i servizi destinati all'ospite reale sono già stati preparati e così anche il servizio di cucina e quello di scuderia; e una elegante e poderosa automobile è stata pure destinata al servizio di re Pietro di Serbia.

Come nacque la falsa voce

della perdita della «Dante Alighieri»

LUGANO 22, sera (D. B.). — L'«Agenzia Stefani» ha diramato stamane un comunicato per smentire le voci corse su qualche giornale estero dell'affondamento nell'Adriatico della corazzata italiana «Dante Alighieri». La voce è nata così: Sabato scorso l'«Agenzia telegrafica svizzera» comunicava nel pomeriggio un telegramma da Londra che diceva: «Il vapore italiano «Dante Alighieri» è stato affondato». Nessun'altro particolare, nessuna specificazione della fonte. I giornali tedeschi non fecero che riportare la notizia dall'«Agenzia Svizzera». Si trattava evidentemente di un errore dell'«Agenzia telegrafica», ma non si sarebbe indiscreti a domandare all'«Agenzia» a quale fonte ha attinto questa sua informazione e, se accertasi dell'errore, perché non diramò ai giornali abbonati una smentita.

Le solite fantasie eccitate trasformarono poi il vapore «Dante Alighieri» nella corazzata «Dante Alighieri».

I preparativi turco-tedeschi

contro l'Egitto

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 22, sera. — Vi abbiamo altra volta dato notizia dei preparativi turco-tedeschi per una impresa contro il canale di Suez e l'Egitto. Di questi preparativi il principale è la costruzione di una linea ferroviaria attraverso la Palestina fino quasi alla penisola del Sinai. Gli ingegneri tedeschi hanno impiegato a costruirne la maggior parte dell'anno 1915. Per riuscire nel loro scopo hanno migliorato le ferrovie già esistenti sia raddoppiandole i binari sia moltiplicando i depositi o i punti di smistamento, quindi con le lunganerie accumulate per la ferrovia dell'Hadjaz hanno costruito una nuova linea attraverso la Palestina. Per conseguenza ad eccezione di due lacune comprendenti insieme una cinquantina di chilometri attraverso i paesi del Taurus la linea è completa dalla riva asiatica del Bosforo fino alle vicinanze della penisola del Sinai. Il primo settore di questa linea è formato dalla ferrovia da Bagdad fino ad Aleppo. I trasdotti nel Taurus sono assicurati per mezzo di trasporti automobilistici circolanti su un marciapiede espressamente costruito. Il secondo settore fino a Damasco è formato dalla rete della compagnia francese. Il terzo da Damasco a Deraa è preso sui binari della ferrovia dell'Hadjaz, da Deraa a Bir-Essaba, testa di linea unita al deserto siriano da un marciapiede di 100 chilometri, la via che passa fra Giaccia e Gerusalemme è interamente nuova, dopo aver lasciato la diramazione antica di Caifa-S. Giovanni d'Acri. E' evidente che simili lavori non sono stati effettuati in piena guerra senza uno scopo strategico prossimo. Ora una campagna d'estate essendo impossibile nelle sabbie ardenti del Sinai, la utilizzazione di questa ferrovia deve essere preveduta durante i mesi del presente inverno.

La mancanza di viveri a Costantinopoli

(Nostra servizio particolare)

LONDRA 22, sera (M. P.). — Il «Daily Telegraph» narra che un ufficiale della marina mercantile danese, che si trova ora a Copenaghen, di ritorno da Costantinopoli, afferma che la mancanza di viveri nella capitale ottomana si fa crudelmente sentire. Il che costa 25 lire al chilo, il caffè 12, lo zucchero 10, la benzina è introvabile.

I tedeschi esercitano un rigoroso controllo sui turchi, del quali il 60 per cento conservano le loro simpatie per la Francia.

Nella marina turca non esiste più che la corazzata «Hamidiye» che possa essere utilizzata. Tutte le altre navi sono state colate a picco dagli alleati. Stambul infieriva di feriti. Mancano i medici e gli infermieri.

Lo stesso ufficiale racconta che in Bulgaria i soldati turchi hanno raschiato tutto ciò che hanno trovato sul loro cammino. La vittoria degli imperi centrali sui serbi è costata molto cara, conclude l'ufficiale: è una vera vittoria di Pirro.

Vivo compiacimento inglese

per il ritiro delle truppe da Gallipoli

(Nostra servizio particolare)

LONDRA 22, matt. (M. P.). — La risurrezione delle critiche sulla condotta della campagna ad Dardanelli viene temperata nei commenti dei giornali dal felice esito dell'imbarco delle truppe, dei cannoni e delle salmerie nei punti evacuati. Infatti Asquith stasera alla Camera dei Comuni ha dichiarato che le perdite totali durante la ritirata delle truppe inglesi dai Dardanelli si limitano a tre feriti. Di questa miracolosa operazione i giornali si congratulano e convergono che l'assegnazione delle responsabilità per gli errori iniziali va rinviata.

Si rileva nei commenti al discorso di Lloyd George sul munizionamento che esso è ottimistico per il presente, ma inesorabile per il passato a cui l'oratore applicò il ritornello: «Sempre tardi, troppo tardi». La *Morning Post* rova che il discorso fu considerato alla Camera come un attacco contro Kitchener, e osserva che Lloyd George, così critico verso l'opera dei primi 10 mesi di guerra, era egli stesso membro del consiglio interno del gabinetto di allora nonché presidente di una speciale commissione del munizionamento. Comunque è oggetto di compiacimento l'annuncio di Lloyd George dell'incremento della produzione delle munizioni che, già così accresciuta, ingigantirà sempre più.

Il nuovo capo supremo

dello S. M. imperiale inglese

(Nostra servizio particolare)

LONDRA 22, sera (M. P.). — Sir William Robertson, che fu nominato capo supremo dello Stato Maggiore imperiale inglese in sostituzione del generale Murray, ha 55 anni, è oriundo di Scozia. La sua carriera è una delle più straordinarie. Egli si arruolò come semplice lanciere a 18 anni e fu via via elevato al grado di ufficiale. La sua ascesa fu rapidissima, giacché egli ebbe modo di distinguersi in India e nel sud Africa. Durante la guerra attuale occupò un posto elevatissimo nello stato maggiore di French, e il suo nome balzò presto al primo posto. Serio instancabile, ben nutrito di studi, è considerato da tutti come l'uomo più adatto per le supreme mansioni ora affidategli. La sua sede sarà a Londra.

Il successo del prestito francese

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 22, sera (D. R.). — Fino a ieri sera il ministro delle finanze ha calcolato che il capitale di rendita sottoscritto al nuovo prestito oltrepassa i 14 miliardi. Il risultato definitivo sarà comunicato più tardi. La compagnia degli agenti di cambio di Parigi ha contribuito per 800 milioni. La somma raccolta dal Credit Lyonnais è superiore ad un miliardo e 700 milioni. Il Comptoir d'Escompte ha sottoscritto circa 900 milioni e la Banca di Francia per oltre 3 miliardi.

I crediti straordinari

per un altro milione di soldati

approvati dalla Camera dei Comuni

Importanti dichiarazioni di Asquith

LONDRA 22, matt. — Alla Camera dei Comuni, il primo ministro Asquith chiede alla Camera di approvare l'aumento di un milione di uomini per l'esercito già esistente di tre milioni. Egli dice:

«Dopo sedici mesi di campagna abbiamo su tutti i teatri della guerra una forza di oltre un milione e un quarto di uomini. Le perdite sono state grandi malgrado che una forte percentuale dei feriti ritornò al fronte, nondimeno esse rimangono gravi. Dovremo per quanto è possibile arruolare tutti gli uomini atti al servizio militare pur provvedendo alle nostre necessità nazionali. Queste necessità si riferiscono alla marina e alle munizioni. Qualunque sia il sistema di reclutamento approvato, sarà necessario fare le opportune deduzioni prima di poter giungere al massimo della cifra di uomini da reclutare».

Asquith deplora di non poter dare le cifre degli arruolamenti fatti secondo il sistema di Lord Derby e che gli furono comunicati soltanto ieri sera. Rinnova la sua promessa relativamente agli uomini arruolati e dichiara che domande di arruolamento vennero pure da lontane contrade come da Hong Kong e dalla Rhodesia. Annuncia che il generale Robertson, capo dello Stato Maggiore dell'esercito inglese in Francia, è stato richiamato per divenire capo dello Stato Maggiore imperiale in sostituzione del generale Murray chiamato ad un importante comando.

Esponendo poi la situazione generale militare, il primo ministro dice che il ritiro da Anzac e da Suvla non vuol dire il ritiro da Helles ove le forze di terra e di mare dominano l'entrata dello stretto. Rispugna profondamente all'oratore lo sgomento soprattutto di Gosport ove gli australiani e i neozelandesi conquistarono una gloria immortale. Tutto fu portato via eccetto sei cannoni che vennero distrutti. I soldati, dopo un ben meritato riposo, saranno inviati sopra un altro teatro delle operazioni. Quindici giorni o sono un importante consiglio militare fu tenuto a Parigi che durò tre o quattro giorni. Vi assistettero i rappresentanti della Francia, della Russia, dell'Italia e dell'Inghilterra (applan). Vennero discussi i principali problemi strategici e furono prese alcune decisioni della più alta importanza con assoluta unanimità. Gli alleati sperano che dall'adozione e dallo sviluppo di questa procedura risulteranno le maggiori concentrazioni e la maggiore coordinazione per una azione efficace.

Gli alleati sono tutti determinati a vincere la guerra e a non concludere una pace separata. Quanto al nostro paese, come del resto è avvenuto per tutti gli alleati, la nostra volontà non ha mai piegato solo momento. Le nostre risorse di guerra divengono ogni mese più vaste, meglio mobilitate e organizzate per proseguire la campagna.

Sir W. Redmond, prendendo la parola dopo Asquith, parla dei risultati ottenuti da Lord Derby. Dice che le cifre degli arruolati dimostreranno l'entusiasmo e la volontà del popolo britannico e che ne risulterà un effetto morale enorme attraverso il mondo intero. Il successo è dovuto completamente allo spontaneo e allo slancio del patriottismo. «Non mi fa paura, soggiunge, nessuna misura che possa facilitare il risultato vittorioso della guerra e sono certo che questo è il punto di vista irlandese. Pur tuttavia sono convinto che la coesione non è necessaria per raggiungere un tale risultato».

Stanton, nuovo deputato laburista per la circoscrizione di Merthyr, si oppone energicamente alle idee di Redmond e dichiara di essere stato eletto dagli operai per cooperare affinché la guerra giunga con tutti i mezzi necessari a buon fine e perché produca ai tedeschi le maggiori difficoltà possibili. Un paese in cui si vive volentieri deve essere anche volentieri difeso.

Il sottosegretario di stato per la guerra Tennant, rispondendo ai vari oratori, dice: «Asquith ha fatto sapere che il governo potrà domandare nuovi poteri se le condizioni poste per il reclutamento non verranno adempiute. L'oratore non andrà quasi sono questi poteri, ma il governo non chiederli dovrà sentire che a con se non soltanto la maggioranza dei deputati ma anche l'intero paese. Tennant esorta i nazionalisti ed i laburisti a concorrere agli sforzi del governo per far giungere la guerra alla sola conclusione ammissibile».

Dopo Tennant l'ex sottosegretario di stato liberale Ellis Griffiths dichiara che è oggi troppo tardi per difendere la causa del volontariato. Il reclutamento per mezzo dell'arruolamento è morto. Asquith ha promesso che gli uomini arruolati non saranno chiamati sotto le armi prima del celibato. Tale promessa sarà mantenuta o il governo cadrà.

Si approva senza voto il progetto legge aumentante l'esercito di un milione di uomini e si approva in terza lettura il progetto di legge relativo all'acquisto di titoli americani da parte del governo. La seduta viene tolta alle 5,45 antimeridiane.

I primi risultati

della campagna di Lord Derby

LONDRA 22, sera. — Il *Daily Sketch* pubblica un articolo di O. Gracy, membro laburista della Camera dei Comuni, il quale atteso Lord Derby nella sua campagna per il reclutamento. Egli fornisce cifre approssimative circa i risultati ottenuti.

«Le prime settimane, egli dice, furono calmissime. Poi in un giorno gli arruolamenti salirono da 74.000 a 336.000. Il 12 dicembre, ultimo giorno della campagna, si presentarono 335.000 uomini, mentre che nelle ultime settimane si arruolarono almeno 539.000 uomini. Durante nove settimane della campagna di Lord Derby si sono arruolati circa 2 milioni e mezzo di soldati».

Numerosi arresti in America

per i complotti tedeschi

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 22, sera (M. G.). — Il *Petit Parisien* riceve da New York:

«Il comunicato tedesco che smentisce, per così dire, le cospirazioni tedesche è qui molto commentato. Si vede che il gabinetto di Berlino ha compreso la inutilità dei suoi complotti di fronte all'azione energica dell'autorità americana. Nei giorni scorsi parecchi arresti sono stati compiuti, altri se ne attendono. Arrestando Koebel, il tedesco che aveva visitato il canale di Welland, il governo credette di avere trovato il fulcro delle machinations tedesche. E' possibile che altri personaggi siano presto arrestati e che altri consoli e diplomatici seguano probabilmente von Papen. Dovunque i consoli austriaci stanno preparando i loro bagagli e si tengono pronti a partire».

Il «Globe», condannato per diffamazione

contro la signora Asquith

(Nostra servizio particolare)

LONDRA 22, sera (M. P.). — La signora Asquith, che il giornale *Globe* aveva oltimamente fatto segno ad insinuazioni di avere spedito doni a ufficiali tedeschi prigionieri, ha ottenuto oggi una rivedicazione completa e la più ampia riparazione desiderabile. Oggi, alla ripresa del processo di diffamazione promosso dalla signora calunniosa, il *Globe* non sopporta neppure un'ombra di prova e i suoi proprietari poterono soltanto profondersi in scuse. Ogni accusa contro la signora Asquith risultò così assolutamente infondata e la corte emise una sentenza di condanna contro il *Globe*.

Hervé contro i socialisti pacifisti

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 22, sera (D. R.). — Hervé, occupandosi della discussione della federazione socialista della Senna, afferma che coloro i quali aderirono alle idee di Bourderson favorevoli al convegno di Zimmerwald sono moralmente fuori del partito socialista francese.

«Non vi ha posto — scrive — nella stessa internazionale, nello stesso partito socialista per chi accetta la servitù delle nazioni a fianco di coloro i quali considerano l'asservimento come un obbligo alla intera umanità. I socialisti francesi partigiani della pace tedesca, per poco che siano, per poco seguiti che abbiano in paese, hanno ucciso l'unità socialista francese».

Le pessime condizioni economiche

della popolazione belga

L'AJA 22, sera. — Le comunicazioni del Belgio col' Olanda diventano sempre più difficili.

Il «Tid» dice che a Bruxelles si vive in uno stato di tensione estrema. Nessuno osa conversare né per la strada né sui tram. Anche le economie delle persone facoltose cominciano ad esaurirsi e le contribuzioni aumentano. Ad Anversa la popolazione soffre crudelmente la miseria, ma la vita è calma.

Il «Telegraph» dice che lo spionaggio tedesco è esercitato su larga scala, tanto che un signore che aveva ottenuto un passaporto per l'Olanda contro 25.000 franchi di cauzione, si vide confiscare la cauzione perché egli era uscito dall'Olanda per andare in Inghilterra. Questa sua colpa è stata provata per mezzo di una fotografia presa mentre egli pranzava sul battello.

A Saint-Nicolas, a Lokeren, a Termond migliaia di operai sono senza lavoro. A Gand la maggior parte delle fabbriche sono chiuse. Sulla banchina del porto ad Anversa l'erba cresce liberamente. Secondo un dispaccio da Rotterdam, il «Nieuwe Courant» dice che gli olandesi hanno da tempo in mano il Belgio che i Consigli Provinciali belgi decisero di far sapere al governo tedesco che il Belgio si trova nell'impossibilità di pagare la nuova contribuzione di guerra di 10 milioni di marchi al mese. Sembra che i tedeschi minaccino di raddoppiare tale contribuzione.

Il «Nieuwe Courant» dice che gli olandesi della Germania divengono sempre più difficili e viziosi e poco piacevoli. La censura è diventata severissima. Dalla Germania giunge pochissima corrispondenza e da vari giorni non arrivano i giornali tedeschi.

Il redattore capo del «Telegraph»,

rimesso in libertà

AMSTERDAM 22, sera. — Il redattore capo del «Telegraph», J. C. Schoreder, è stato rimesso in libertà. Gli sono state fatte numerose dimostrazioni di simpatia. L'arresto aveva prodotto profonda impressione e numerose proteste in tutta l'Olanda. Il coraggioso pubblicista aveva scritto un articolo per richiamare l'attenzione del governo olandese sul contrabbando esercitato su larga scala a favore della Germania e invocava misure energiche, ma la forma adoperata dallo Schoreder nel sostenere la sua tesi non piacque a qualche autorità che ne ordinò l'arresto ritenendo di aver ragioni sufficienti per temere la fuga del giudicante e la recidiva. Così si esprime una ordinanza giudiziaria.

(Stefani)

IN PERSIA

Brillante vittoria dei russi

PIETROGRADO 22, sera. — Si annuncia da Teheran che le truppe russe occuparono Koum martedì. Vi sarebbe stata dinanzi a Koum una grande battaglia terminata con la completa sconfitta del nemico.

(Stefani)

Due vapori inglesi affondati

LONDRA 22, sera. — Il *Lloyd* dice che il vapore inglese *Huntly*, già vapore tedesco *Ophelia*, è affondato. Anche il vapore inglese *Bedford* è affondato. L'equipaggio è stato salvato.

(Stefani)

Disertore condannato a Marsiglia

(Nostra servizio particolare)

SAN REMO 22, sera. — Giunge da Marsiglia notizia che quel tribunale di guerra ha condannato a cinque anni di lavori forzati il disertore Baschetti che si faceva passare per tenente aviatore. Egli questuava — diceva — per i suoi camerati e per farsi prendere in considerazione andava vestito della divisa da ufficiale e portava sul petto la croce della legione d'onore, la croce di guerra e la medaglia militare.

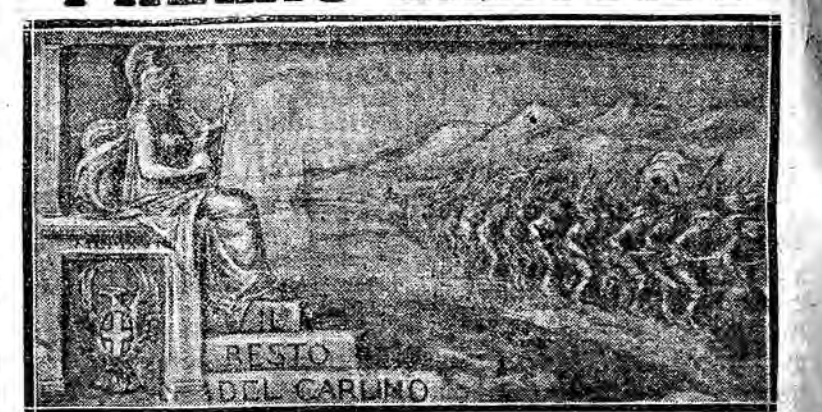
(Stefani)

Abbonamenti per il 1916

Nel Regno e Colonie:
Anno L. 16 - Semestre L. 8,50 - Trimestre L. 4,50

Paesi dell'Unione Postale:
Anno L. 34 - Semestre L. 18 - Trimestre L. 9

Tutti gli abbonati annui avranno diritto al
PREMIO GRATUITO



di una **artistica targa calendario** in terra cotta patinata eseguita su modello originale dello scultore Emilio Benlliure. E' una delle ultime creazioni fatte espressamente per noi dalla «Fallica Ars» di Civita Castellana (Roma) la cui produzione artistica ha ormai raggiunto la perfezione sotto l'abile ed alta Direzione dello scultore prof. Francesco Parisi.

L'artista bassorilievo si ispira al momento attuale e nella trionfante carica dei bersaglieri dello sfondo vibra l'augurio di vittoria condiviso da tutti gli italiani.

Ma il premio migliore e più gradito, i nostri abbonati e lettori lo trovano nel perfezionamento sempre continuo dei servizi d'informazione e nella loro ampiezza che ha riscontro soltanto in pochissimi altri giornali.

La guerra ha enormemente ingrandito il campo di azione dei giornali, e per la cronaca completa di questi grandi giorni storici occorre una organizzazione vastissima e perfetta.

Non badando a difficoltà ed a spese ci siamo messi in condizione di potere informare subito il nostro pubblico dei più importanti fatti del giorno, ovunque accadano.

La copia e la sincerità delle notizie raccolte in modo da dare ogni giorno al lettore un quadro completo della situazione, ci hanno valso il favore dei lettori il cui numero, più che raddoppiato in un anno, conferma la nostra azione e conferisce al nostro giornale una invidiata autorità.

Il *Resto del Carlino* è uno dei pochissimi giornali che si pubblicano normalmente in sei pagine e, spesso, in otto. Il rincaro gravosissimo della carta, e di tutte le scorte tipografiche non ci ha impedito di conservare al giornale il numero di pagine atto ad accogliere completo il notiziario procuratoci con tante spese.

Il 1916 vedrà non soltanto raddoppiata e completata la nostra organizzazione, ma confidiamo anche aumentato il favore del pubblico che è il più ambito premio alla nostra fatica.

Gli abbonati non residenti in Bologna dovranno aggiungere L. 0,60 per le spese di invio raccomandato del premio.

PREMI SEMIGRATUITI

Statuina «l'Alpino» in terra cotta patinata tipo Bronzo, altro perfetto campione della «Fallica Ars», è la fedele riproduzione di un originalissimo bozzetto espressamente modellato dallo scultore Domenico Mastrolanni: troppo note sono le splendide allegorie patriottiche ed altre opere del genere fatte in questo periodo del Mastrolanni, per parlare del valore artistico di questo soggetto. — Si cede agli abbonati franco a domicilio per Lire 6.

L'ALMANACCO ITALIANO

che la casa editrice R. Bemporad e F. di Firenze, con meraviglia di celerità editoriale pubblica, tenendo conto dei più recenti avvenimenti, in modo da dare così la prima più chiara e completa cronistoria degli ordini fatti militari e politici. Molte carte geografiche illustrano il testo e rendono di facile comprensione le importanti e complicate operazioni in cui esito finale tiene in ansia tutti i popoli della terra.

Alle consuete rubriche d'arte, di scienza, di sport, ecc., ampliate e corredate da un maggior numero di incisioni, sono da aggiungere altre nuove che completano la ricca ed originale pubblicazione.

Il volume di 1000 pagine ed oltre 1000 illustrazioni, in commercio L. 2,50, viene ceduto ai nostri abbonati di città a L. 1,50 e a L. 1,80 a quelli di fuori.

La Domenica illustrata

bellezza pubblicazione settimanale di pagine 8 e copertina della casa editrice Sonzogno. Abbonamento normale L. 2,50. — per i nostri abbonati il prezzo è ridotto a L. 2.

MARIO MISSIROLI

IL PAPA IN GUERRA

Gli abbonati del *Resto del Carlino* possono acquistarlo, rivolgendosi alla nostra Amministrazione, per L. 1,25. Per gli abbonati residenti fuori di Bologna, il prezzo è di L. 1,40. — Edizione Zanichelli - Bologna, 1916 - Prezzo L. 1,80.

Il Mondo

rivista settimanale illustrata per tutti, edita dalla casa Sonzogno di Milano. Si pubblica in fascicoli di 16 pagine e copertina con supplemento. Abbonamento ordinario L. 12,50; per gli abbonati del *Resto del Carlino* L. 11.

Per i ragazzi:

LE AVVENTURE DI BARBIERINO

E' un romanzo fiabesco scritto con una vera profusione di spirito e di fantasia, che entusiasma i ragazzi di tutte le età. Divertentissimo, non manca di un serio significato morale ed è scritto con garbata teosofia. Edito con gran lusso dalla Casa L. Cappelli di Rocca S. Casciano, costituisce la più riuscita, strenna di questo anno. Bel volume di grande formato, da L. 2, con artistica vignetta e copertina a colori di A. M. Nardi, viene ceduto ai nostri abbonati al prezzo eccezionale di lire 2.

Biblioteca della Lampada

Il mondo dei piccoli ci sarà grato delle facilitazioni che noi accordiamo per l'acquisto della terza parte di questa bellissima collezione di volumi per bambini. La «Scuola» di Ostiglia ha fatto di questa edizione un vero piccolo capolavoro tipografico. I volumetti elegantemente rilegati si frangono dei nomi più chiari della nostra letteratura. I sei volumi di recente pubblicazione sono:

M. Messina - I FIGLI DELL'UOMO SA- L. Capuana - TIRITITUP - Romanzo fantastico, riccamente illustrato da Yambo. L. 2
O. A. Traversi - PRIMA DEL GONDER- G. E. Nuccio - PROFUGHI - Interessante romanzo per fanciulli, illustrato da Yambo. Vol. I. L. 2
Monius - MONIUCI E MONIUCI - Romanzo umor. ill. da Yambo. L. 2
G. E. Nuccio - PROFUGHI - Vol. II. L. 2

I sei volumi racchiusi in elegantissima cassetta custodia, in commercio L. 12, si spediscono franco di porto a tutti i nostri abbonati che aggiungeranno L. 9 al prezzo dell'abbonamento.

VARIETAS

ricca e splendida rivista fondata da Giannino Antonio-Traversi e diretta da Pasquale De Luca, viene ceduta agli abbonati del *Resto del Carlino* per L. 20 invece di L. 24 per tutto il 1916.

Esce mensilmente a Milano e, per la varietà degli argomenti, fa più che ogni altra onore al suo titolo. Con gli avvenimenti italiani ed esteri più importanti e largamente illustrati. *Varietas* pubblica novelle, commedie, romanzi e versi dei più geniali scrittori, facendo largo posto all'arte, alla letteratura, allo sport, ad ogni manifestazione della cultura. I nostri abbonati riceveranno, inoltre, col dodici fascicoli di questa rivista chiusi in bellissime copertine a colori, l'Almanacco della Vittoria, strenna eroica, con novelle sulla nostra guerra e 12 tavole simboliche a colori sui mesi e la guerra. Per i nostri abbonati, questa attraentissima strenna, in edizione di lusso, costerà L. 3.

I NUOVI abbonati riceveranno gratis il giornale dal giorno stesso nel quale ci perverrà l'abbonamento fino al 31 Dicembre 1915

Saluti dal fronte

Il caporal maggiore di fanteria Eugenio Pio

serie nel *Carlino* del 31 di novembre: « Mi trovo in linea di fuoco e combattuto per una più grande Italia. Tutti i miei compagni ricevono il mio saluto, e io, caro ed onorevole, ricevo pure da loro come un figlio lontano. Pubblicata questa parola nel giornale e spero che mia madre o mia madre leggendola si commoveranno e vorranno che io, caro ed onorevole, non debba morire per l'Italia. Morirà anch'io, ma con questo dogo averò ricevuto i miei genitori ».

Alcune generose persone si interessano del nostro padiglione maggiore. Riusciti a desiderarmi di esprimere l'indignità per pensarmi in relazione con lui.

✱

22 nov. 1915. — Messaggio alla nostra amata Patria, in vista delle condizioni più avanzate oggi al combattimento per la grandezza d'Italia, a mezzo del mio saluto, e io, caro ed onorevole, ricevo pure da loro come un figlio lontano. Morirà anch'io, ma con questo dogo averò ricevuto i miei genitori ».

saluti ai parenti ed amici, adducio di ritornare presto vincitori.

23 nov. 1916. — I sottoufficiali militari appartenenti alla compagnia genio, modenese: **Marinetti Umberto, Baroli Alfredo, Primi Raimondo**, tutti militari, inviati, per mezzo del Capitano, un affettuoso saluto alle famiglie, parenti e conoscenti.

23 nov. 1916. — Sperando di rivedere presto la nostra bella e cara Bologna, mandiamo i più affettuosi auguri e saluti ai nostri cari, parenti ed amici.

23 nov. 1916. — Colonnai maggiore: **Trombetti Florentino**, di Sesto San Giovanni; capitano: **Gianni Modona**, di Badrigo; Gallotti Napoleone, di Baricella; **Chelli Giuseppe**, di Montenera; e **Natali Clemente**, di Baricella.

30 nov. 1915. — Inviamo i nostri saluti dal fronte alle nostre famiglie ed amici. Il gruppo macellai della... compagnia sussistenza.

Toni Flaccio, di Bologna; caporale; Cerchi Fincera, di S. Pietro in Casale; Macci Arturo e Zaratini Gaetano, di Verona; Feracini Basilio, di Bassano; caporal maggiore; Ronzelli Bruno, di Faenza.

29 nov. 1915. — A mio nonno del Corlino il solitario romagnolo d'artiglieria invio, alla famiglia, ai parenti, agli amici tutti, i più affettuosi saluti.

Caporale superiore: Flaminia Arturo, di Cesena.

No sottratti artigiani da fabbrica, forze, tutti ro-
magnoli, pronti a combattere per la grandezza
della Patria, inviamo i nostri più cari saluti
alle famiglie, parenti e amici:

Sebastiano, figlio di Imola; rapo-
li: Malandrì Silvestro, di Forlimpopoli e
Giacomini Enea, di Rimini; soldati: Fuli-
marlo e Mosellini Antonio, di Imola; Torti An-
tonio e Pinocastelli Bernardo, di Castel San-
piero; Sonaroli Giovanni, di Forlì; Basso
Nazario Icilio, di Nemeslandona; Bucarini
Pietro, Cimità Giuseppe e Ugolini Giacomo,
di Faenza; Camporesi Aicaro, di Forlì; Ma-
ri Giuseppe, di Forlimpopoli; Tondolini Pie-
tro, di Savignano; e Padelloni Enrico di Forlì.

27 nov. 1918. — Sempre pronti a combattere
il nostro secolare nemico, inviamo i più fervidi
saluti alle care famiglie, parenti ed amici.

La "Cordelia", di Natale

La bella e rinomatissima rivista del Cappellini di Rocca San Casciano, diretta da Tolomè ha pubblicato un riuscitissimo numero di natale che si vende a beneficio di quella benemerita iniziativa ch'è la *Lana del Soldato*. Il numero è denso di scritti interessanti, di vera attualità e costituisce, anche per chi non è assiduo della eccellente rivista, una lettura attraentissima. Ec-

cone il sommario:
As fìgli della patria, di « Iolanda » : *Saluto ai forti d'Italia* (versi), di Ezio Guido ; *I dispersi*, di Silvia Albertoni Tagliavini ; *Eucaristia di guerra*, di Alfredo Capelletti ; *La Carmita dell'Erc* di Enrico Grasso ; *Pel riscatto santo* (sonetto) di « Bruna » ; *Il Natale tra i piovanti Erci* di Ferdinando Fontana ; *Avanti Italia!* (versi) di « Un combattente » ; *Dicembre 1915* (sonetto) di Raehela Botti Binda ; *Chiaroscuri trentini* (novella) di Luigi Vicini ; *Natale* (versi) di Angelo Flavio Guidi ; *Bozzetti partitocratici* di Nella Ciapetti ; *La partenza* di Lidia Torretta ; *Osservando un bambino* di C. Sordì ; *Come andò a finire* (novella).

di Natale) di A. Forchi Berneri; *Il disprezzo della vita* di Tiziana Albenghi; *Cracca* (sonetto) di Pasquale Cafaro; *Pensieri* ecc.

Il numero, per quanto ci consta, è ricercatissimo e l'opera della *Luna* per i soldati ricaverà un rilevante vantaggio dalla gentile e geniale iniziativa.



Questa giovane, che va soggetta a vertigini, a sincopi, potrebbe recuperare la sua salute se prendesse le Pil-

lole Pink per persone pallide. Essa è certamente amica, ha il sangue troppo povero; del resto, non è essa pallida, le sue labbra non sono forse bianche e non si duol forse di avey sempre freddo alle mani, ai piedi, indizi questi che essa ha poco sangue e che la circolazione ne è difettosa? Quel sangue, di cui è priva, le

per persone pallide
glielo daranno, perchè danno sangue
con ogni pillola.

Le **Pillole Pink** si vendono in tutte le
farmacie, L. 3,50 la scatola. L. 25 le 6 sca-
tole, franco. Depositio generale: A. Men-
cenda, 6, Via Ariosto, Milano.

I più terribili assalti fu sempre, eroicamente, dinanzi a tutti, giovando alla Patria, oltrechè col braccio, con la forza dell'esempio. Nei rari momenti di calma

La morte lo aveva risparmiato già, quasi per miracolo, in numerose occasioni. Pochi giorni prima di esser ferito, egli aveva, fra l'altro, partecipato a tre asprissimi combattimenti sulle pendici del Sabotino. Ma il destino volle più tardi troncata quella giovane vita, gettando nel lutto i genitori, che nell'unico figlio ritrovavano

Il Gheduzzi era da quattro anni impiegato presso l'officina del Gas, dove la sua bontà, il suo ingegno, la nobiltà del suo animo gli avevano valso le generali simpatie. Del suo affetto e della stima che egli aveva per i suoi superiori, intorno a se si è agitata una buona dose di

L'Ufficio funebre celebrò nel trigesimo della morte, alla parrocchiale di Sant'Isidoro, la chiesa era gremita di amici, erano pure presenti una compagnia di soldati dell'....., il generale Rosti, una rappresentanza della Lega Navale, una rappresentanza della Pro Patria e Rege, con bandiera, una rappresentanza del personale dell'officina del Gas, in divisa; e molti conoscenti avevano inviato fiori. Il sindaco di Bologna ha poi scritto alla famiglia una nobile lettera di condoglianza.

L. L.

MODENA 22. — Nell'Ospedale della Croce Rossa a Saliceto San Giuliano è morto, in seguito a ferite riportate in guerra, il sergente del... fanteria Ottavio Tuerzi, d'anni 27, ammogliato, da Careto (Spoleto).

FERRARA 22. — Una lettera del Capitano... della famiglia, che ignorava la grave sciagura, la notizia della morte in combattimento del concittadino Guglielmo Minerbi sottotenente di fanteria. Il giovane caduto, contava qui larghe amicizie e considerazione e la sua fine gloriosa ha destato

RIBUNALI

chi soffre danno fu precisamente la ditta Garavelli e Parra che dovette restituire il quantitativo di scarpe così come era fissato nell'ordinazione, e dovette sostituire quelle dei Luciani, con altre,

Lo Stato, secondo il difensore, non soffre danno, non essendo state consegnate le scarpe in questione. Si tratta insomma di una frode non consumata, di una frode mancata, che nonpertanto non assolverà i uccinati dalle gravi responsabilità di frontiera alla difesa militare, e in sede civile di fronte alla città di Garbatuzza. Parra.

Vengono esposti i testi d'accusa e di difesa.

L'avvocato eretiale ha domandato che

Il P. M. sostiene la stessa conclusione e domanda che gli sia iscritto il reato di bancarotta frode e perciò venga condannato a 6 anni.

Il difensore, rilevando che il danno si riduce a poche decine di lire, domanda in conformità la graduazione della condanna, perché il danno causato dal Luogotenente Di Stefano Para Garavelli e ciò che è di sola competenza del tribunale militare, stante l'ora tarda, rimandando la sentenza a domani.

Il processo Doebbing - "Messaggero", a Roma

Prima dell'udienza il presidente cav. Battista ha convocato nuovamente i notabili

alle parti nel suo gabinetto per tentare nuovamente una conciliazione. Non essendo però presente in udienza né il querelante vescovo Doebbing né il querelato dott. Falzetta, si stabilisce che sarà spesa l'udienza per il giorno 10, e si oppone dar modo all'avvocato Granelli di prendere le istruzioni al suo cliente.

E l'udienza è spesa fino alle ore 15.

Così sono state perdute nuovamente due ore in quanto che nell'intervallo non si è potuto trattare alcun componimento.

E, continuando siffatti procedimenti che assistano unanimi le agitazioni avvenute nell'...

di diocesi, e le dimissioni ostili al vescovo determinato sia da spirito patriottico sia dalla contrarietà ispirata dai modi autoritari dei prepotenti del vescovo. Attestano alcuni dei signori sulle ceneri venute dalla Germania (6 o 7 mila marchi al mese e ciò per molti anni), illustrando così la penetrazione contrittica anti-italiana che il Doebbing perava come agente tedesco.

Il seguito del dibattimento per l'ora tarda rinviato al 28 corrente.

Guardia di finanza omicida

condannata a 21 anni di reclusione

NAPOLI 28. sera. - Stasera dinanzi al tribunale militare è terminata la causa contro la guardia di finanza Pilleri che uccise il suo maresciallo De Vito Fortunato. Una enorme folla, tra cui molte signorine, premiva l'aula.

Dopo la lettura dell'interrogatorio dell'avvocato fiscale sile, De Riso Carpinese che ha discusso tutta la perizia psichiatrica e ha escluso la volontà omicida nell'imputato, si sono avute le arringhe del difen-

di avv. Fiorelli e on. De Nicola, il quale
ha commosso l'uditorio colla sua parola.
Il presidente ha chiesto che il tribu-
nale ammettesse il visto verbale di questo
P...
Il tribunale, dopo un'ora e mezzo ha pro-
nunciato la sua sentenza con la quale, ri-
tenendo che il Pilleri non avesse avuto la
piena coscienza, a norma dell'art. 23, pa-
ra. 1 del codice militare, lo ha condannato
a tre anni di reclusione, e a sei mesi di
per insubordinazione verso il brigati-
ere Barolotto. La sentenza ha prodotto
una impressione

Disgrazia mortale a Vicenza
VICENZA 22. — Virginio Fagnon, d'anni 47, stradino provinciale, colto da paralisi cardiaca ruzzolò giù dalla scala della sua abitazione e rimase cadavere.

LONDRA 21. — Cambio su Italia 11,45 — Cheques 11,03 — Cambio su Parigi 22,01 — Cheques 27,58 1/2.

LONDRA 21. — Consolidati 89 1/8 — Egitiano 76 1/4 — Giapponese 71 1/8 — Prestito francese 80 7/8 — Marconi 1, 27,32 — Versate alla Banca d'Inghilterra 7000 — Estratte 140,000 — Argento Ana 26 1/16 — Rame 84 1/4.

MADRID 21. — Cambio su Parigi 12,10.

CONCIMI CHIMICI

(Rapporto della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari).

PERFOSFATO MINERALE. — Si dice che i nuovi prezzi saranno di 7 ad 8 centesimi più alti di quelli fissi nell'estate, ma nuovi contratti non si stipulano nell'attesa dell'esaurimento dei vecchi contratti arretrati per l'insufficienza dei carri ferroviari.

NITRATO DI SODA. — Permiste la calma con la speranza nei detentori che al ravviti la domanda agli arrivi dei carichi.

SOLFATO AMMONTONCO. — I prezzi continuano a salire essendosi raggiunti le 58 lire al Q.76.

CALCIONAMIDE. — Sono stati fatti contratti da 29 a 39,50 al quintale franco destino.

SOLFATO DI RAME. — Si va consolidando la fiducia che non mancherà quanto potrà occorrere. Le fabbriche lavorano attivamente e sarebbero già in grado di anticipare le consegne.

DISPONIBILI per epoca da convenire, vasti locali per negozi e magazzini, centro città, trasformabili secondo esigenze richiedenti. Rivolgarsi all'Economato Ospedali. Via Clavature, 8.

AZIENDA avvistissima Ferrara cedesi.
Rivolgersi studio legale Mar-
chesana 2, Bologna. 10188

CERCO appartamento ammobiliato ele-
gante oppure vuoto, Messini, Ho-
tel Baglioni 10188

AFFITTASI Botteghe; magazzini; uffici,
laboratori, ontanari, Barba-
ziana, 17 secondo. 10220

**AUTOMOBILI, BICIGLETTE
E SPORTS**
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

AUTOMOBILE Aquila Spyder, ottimo
stato, vendesi. rara occa-
sione. militare patente. Rivolgersi Garage
Hôtel Italia. 1027/2

CAPITALI E SOCIETÀ
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

CESSIONI stipendi. Impiegati Stato. Riformatori. «Banca Partenope»
Venti Settembre, 88. Roma. 9641

ANNUNZI VARI
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

GIOVANE medico conoscerebbe bellissima signorina bolognese scopo reciproco affetto. Fermo posta Dieci lire
062992. 10243

BRILLANTE solitario anello occasione su-
la lire 210 vende orficeria
Triestina, Clavature 7. 10251

ARTICOLI adatti Albero Natale. Pacchi
naturalisti soldati, Lotterie, Pa-
sche beneficenza. Bergamini, Azeglio, 47.
Bologna. 10182

ENERGICOS Foraggio contenente 30 per
cento zucchero. Pessarelli,
Rizzoli, 16, Bologna. 10183

**LOTTO FRA
I MIGLIORI**
FRATELLI GANCIA & C^{IA}
CASA FONDATA NEL 1850
CANFILI

CONCORSO 25.000
lire di premi

Trattasi di disporre i numeri 3.4.5.6.7.8 nelle diverse caselle in modo che addizionando le varie cifre disposte nelle figurine bianche a lati e negli angoli dei triangoli si ottenga il numero 15.

Invitando la soluzione di questo
concorsò unite alla vostra let-
terà un francobollo da
=15 cent. 10 onde informar-
vi per lettera raccoman-
data se ne siete vincitori;
così conformandovi alle condizioni di questo concorso
riceverete subito un superbo premio completamente
gratuito e in più parteciperete di diritto a distri-
buzioni in denaro.

A scanso disguidi postali e perditempi, evitate tutte
le confusioni e scrivete direttamente alla Sede Centrale
dei CONCORSI ILLUSTRATI, Via Unione, 1 - Milano.

Nell' Anemia - Clorosi - Linfatismo
Esaurimenti nervosi
 Indiscutibili risultati ha dato il
FOSFOIODARSIN
 formula **Dott. SIMONI**
 Preparato nel Premiato Laborat. Farmaceutico

LUIGI CORNELIO - Padova -
Dep.: Carlo Erba, Milano - Farm.: Invernizzi, Zanzi, Bologna
Bottega via orologio 1. 3.
Specialità: Iniezioni ipodermiche - U. L. Z.

CITTA' CONELLE
di ANNA FRANCHI.
*In-8, con 54 vedute di città e monumenti
del Trentino, dell'Istria e
dell'Adriatico Orientale. Quattro Lire.*
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

ORIO ITALIANO
ZUBIANI
nobile alla Stazione di TIRANO
istente in Italia. Tutti i comodi e tutti i
emotorace terspettoso.
cosrammi

ULTIME NOTIZIE

Il governo di Washington riafferma ufficialmente il suo punto di vista sul caso dell' "Ancona", Importante riunione del Consiglio dei ministri a Roma

Il testo della seconda nota degli Stati Uniti all' Austria per l'affondamento dell' "Ancona",

NEW YORK 22, sera (ufficiale). — La seconda nota degli Stati Uniti all'Austria Ungheria circa il siluramento dell' "Ancona" dice:

« Il rapporto dell'ammiraglio austrungarico circa la distruzione dell' "Ancona" trasmesso il 15 novembre al dipartimento di Stato di Washington riconosce che il piroscafo fu silurato dopo che le macchine erano arrestate e mentre i passeggeri si trovavano sempre a bordo.

Questa sola ammissione, nell'opinione del governo degli Stati Uniti, è sufficiente per fare ricadere sul comandante del sottomarino che lanciò il siluro l'accusa di avere deliberatamente violato le convenzioni internazionali riconosciute, e d'aver ignorato completamente i principi umanitari che ciascun belligerante dovrebbe osservare nella condotta della guerra navale.

In caso di queste circostanze perfettamente accertate il Governo degli Stati Uniti sente di essere giustificato nell'insistere sul fatto che i particolari della distruzione dell' "Ancona", l'importanza e il carattere delle prove addizionali che corroborano il rapporto dell'ammiraglio austrungarico, come pure il numero degli americani uccisi o feriti non possano in alcun modo costituire materia che dia necessariamente luogo a discussione.

La colpa del comandante è stata stabilita in ogni caso per il fatto indiscutibile che i cittadini degli Stati Uniti sono stati uccisi e feriti o hanno avuto la loro vita in pericolo in disprezzo delle leggi vigenti.

Le convenzioni internazionali e i principi umanitari così violati dal comandante del sottomarino sono stati stabiliti da sì lungo tempo e riconosciuti in modo così universale e la loro situazione dal punto di vista del diritto e della giustizia è così notoria che il governo degli Stati Uniti non si sente tenuto a discuterli e non comprende che il governo imperiale e reale li metta in dubbio e li contesti.

Per conseguenza il Governo degli Stati Uniti non può prendere in considerazione altra soluzione che quella di tenere il governo imperiale e reale responsabile per l'atto del suo comandante navale e rinnovare le domande chiarimenti definitive, pur essendo rispettoso, contenente nella comunicazione del 22 dicembre. Il governo spera che l'attuale definizione della sua posizione permetterà al governo imperiale e reale di rendersi conto della giustizia di questa modesta cura del mantenimento delle buone relazioni esistenti tra gli Stati Uniti e l'Austria Ungheria che ispirano gli Stati Uniti nella presentazione della nota.

Officina di chiacchiere e di spionaggio in Svizzera

(Nostra servizio particolare)

LUGANO 22, ore 24 (F.). — A Lucerna il principe Bulow ha organizzato all'Hotel Nazionale una vera officina, dove una ventina di segretari, di commessi di corrieri lavorano attivamente a delle faccende oscure, sotto gli occhi curiosi di un nugolo di spie, fra cui vi sono molti austriaci. Si vedono entrare nella Svizzera, e probabilmente anche altrove, personaggi enigmatici, come un certo signor Krafft, nella persona del quale è stato riconosciuto un certo principe di H. che ha avuto ultimamente una parte politica importante. Nei caffè, nelle pensioni, negli alberghi, si incontrano numerosi individui dalle mosse incerte, dagli sguardi curiosi e dalle orecchie tese. Che fanno? Spiano, per riportare chiacchiere, divulgare opinioni, predicare tesi. Si vedono sorgere personaggi improvvisati che fanno delle confidenze, porgono consigli, presentano raccomandazioni.

Il Governo elvetico non offrirà i suoi buoni uffici per negoziare la pace

BERNA 22, sera — Al Consiglio Federale Grulich (Zurigo), ha svolto una interpellanza del gruppo socialista delle camere federali la quale domanda al consiglio federale se ha intenzione, solo o d'accordo con altri governi, di offrire i suoi buoni uffici al belligerante per negoziare un armistizio o preparare negoziati di pace.

Hoffmann, capo del dipartimento politico, a nome del consiglio federale fa la seguente dichiarazione:

« Noi comprendiamo il profondo bisogno di pace che prova il nostro popolo e come esso desideriamo ardentemente la prossima fine della più terribile guerra che la storia conosca. Benché risparmiato esso stesso dalla guerra, il nostro paese ha gravemente a soffrire per le sue conseguenze. Tuttavia non è soltanto e neppure in prima linea il nostro interesse che desta in noi un così ardente desiderio di pace. Noi la invociamo con tutti i nostri voti per semplice umanità in presenza delle miserie indicibili che la guerra cagiona, delle pioghe che essa produce, della spietata distruzione d'una civiltà della quale ancor recentemente eravamo così fieri. Noi rendiamo così pienamente omaggio ai sentimenti che hanno dettato la domanda degli interpellanti; ma in quanto l'interpellanza tende ad impegnare il consiglio federale ad intervenire direttamente in favore della pace, noi dobbiamo formulare le nostre riserve. Un simile passo è in precedenza destinato all'insuccesso e può essere male interpretato tanto che negli stessi paesi belligeranti non avverrà un mutamento nell'opinione pubblica e così da una parte come dall'altra il desiderio di pace non trionferà, senza ingerenze straniere, degli ostacoli che il corso degli avvenimenti vi oppone.

Finoché questo mutamento d'opinione non si sarà verificato, ogni tentativo straniero d'interferenza sarà non soltanto sterile ma importuno e considerato come un'ingerenza poco amichevole. Un intervento potrebbe in tali condizioni essere dannoso così alla causa della pace come alle relazioni fra gli stati. Quanto al sapere se questa modificazione della pubblica opinione negli stati belligeranti sia già assai avanzata e produca un risultato sufficiente, è questione di apprezzamento individuale. Il consiglio federale ritiene che attualmente non ne sia ancora affatto il caso. Si comprenderà come esso non possa esporre qui le ragioni che determinano in esso questo sentimento, ma ciò che possiamo assicurare è che seguiremo con la più viva attenzione il corso degli avvenimenti e ci stimeremo felici se, mosso dalle sue simpatie per le nazioni belligeranti e fedele alle sue tradizioni di neutralità, il nostro piccolo paese potrà, forse anche in debole misura, contribuire con completo disinteresse al ristabilimento così desiderato di una pace duratura.

Alla dichiarazione di Hoffmann non segue alcuna discussione. Grulich si dichiara soddisfatto della risposta del consiglio federale.

L'incidente greco-bulgaro sarebbe stato appianato

(Nostra servizio particolare)

LONDRA 22, ore 24 — (M. P.). Si conferma l'incidente greco-bulgaro riportato ieri. Distaccamenti delle due nazionalità vennero a conflitto vicino a Koriza in Albania presso il confine greco e ambidue le parti ebbero diversi feriti. I bulgari che provenivano da Monastir attaccarono i greci a tradimento appoggiati da albanesi. Il comandante bulgaro avrebbe in seguito presentato le scuse al comandante le forze greche di confine. Una inchiesta fu aperta ad Atene sopra l'accaduto e dietro pressioni diplomatiche ha parte della Grecia, anche la Bulgaria aprse un'inchiesta.

La Reuter ha da Atene che l'entrata dei bulgari nella Macedonia greca con le forze tedesche è oggetto di pourparlers diplomatici.

Cambiamenti degli alti gradi nell'esercito inglese

Le nuove perdite in Mesopotamia

LONDRA 22, sera — Ai Comuni, rispondendo a una interrogazione, Chamberlain annunzia che le perdite totali del corpo inglese in Mesopotamia dopo il suo ritorno a Kut el Amara ammontano a 1127 uomini di cui 200 morti.

Il ministro della guerra annunzia poi che Sir Douglas Haig avendo assunto il comando in capo delle forze britanniche in Francia e Fiandre, Sir Carlo Monro gli succede nel comando del primo esercito. Il tenente generale Sir Archibald Murray capo dello stato maggiore imperiale sostituirà Monro. Il tenente generale Robertson attualmente capo dello stato maggiore generale in Francia è stato nominato capo dello stato maggiore imperiale col rango temporaneo di generale. Il maggior generale E. Whigham è stato nominato sotto capo di stato maggiore imperiale. Il maggior generale imperiale L. Kiggell attualmente sottocapo dello stato maggiore imperiale è nominato capo di stato maggiore di Sir Douglas Haig.

La sommità dell'Hartmannswellerkopf occupata dai francesi

BASILEA 22, sera — Si ha da Berlino:

Sul fronte occidentale i francesi hanno nel pomeriggio attaccato con forze importanti le nostre posizioni sulla Hartmannswellerkopf e su Harzstein (a nord del Wattweiler). Essi sono riusciti ad impadronirsi della sommità dell'Hartmannswellerkopf nonché di un piccolo elemento di trincea sulla Hilssepfels.

Una parte delle posizioni perdute sulla Hartmannswellerkopf fu riconquistata stamane.

Un attacco nemico presso Metzerat fallì davanti le nostre posizioni. Sul resto del fronte attività scarsa a cagione del tempo nebbioso e delle tempeste di neve.

La morte del vincitore di Liegi

ZURIGO 22, sera — Si ha da Hannover che è morto il generale von Emmich che espugnò Liegi.

I lati seri e i lati comici della spedizione pacifista di Ford

ZURIGO 22, ore 24 (Vice R.). — La spedizione del pacifista americano Ford diverte molto i norvegesi. Arrivò a Cristiania e scese al Grand Hotel. Uno dei giornalisti che accompagnava il Ford si imbarcò subito per tornare a New York. Altri giornalisti partirono per Stoccolma non volendo più fare parte della spedizione.

Si dice che i dissidi sorti sarebbero stati provocati dagli intrighi delle signore pacifiste che viaggiavano colla spedizione americana.

Alla sera ha avuto luogo una adunanza della carovana nella sede della Associazione degli studenti. Non molti cittadini di Cristiania vi parteciparono. Il Ford non intervenne, si disse, perché indisposto; ma secondo altri questa indisposizione aveva un carattere politico, e sarebbe una conseguenza dei dissidi sorti a bordo del piroscafo Oscar. Il presidente della associazione studentesca pronunciò un discorso poco caloroso. Un altro discorso pronunciò il segretario della carovana dicendo che il Ford si è messo al servizio della causa della pace, seguendo il consiglio del congresso delle femministe americane, e che spera riuscire, mediante l'aiuto della Federazione neutrale.

Il Ford viene rappresentato come una specie di Tolstoj americano; è molto rispettato; ma tutti affermano che ignora completamente le condizioni politiche europee. Egli non ha alcuna base nel suo programma. Egli spende e spende senza misura; durante il viaggio da New York a Cristiania spese oltre 10 mila dollari in radiotelegrammi. Lo signore pacifista che con lui hanno portato con sé una intera schiera di segretarie. Una specie di direttrice della compagnia è la signora Rosika Schwimmer, ungherese di nascita, americana d'adozione. Essa sarebbe una buona oratrice, mentre il Ford non sa parlare in pubblico.

Truppe turche alla frontiera greca

LONDRA 22, sera — Il Daily Mail ha da Salonico: Si annunzia da fonte degna di fede che due divisioni turche composte di 6 reggimenti con cavalleria e artiglieria sono concentrate presso la frontiera greca a Nevrokop e Kustendil e a sud ovest di Sofia.

Vapore svedese catturato da due cacciatorpediniere tedesche

STOCOLMA 22, notte — Il piroscafo svedese Argos, proveniente da Copenaghen e diretto a Raumo, in Finlandia, fu catturato ieri da due cacciatorpediniere tedesche, che lo avevano inseguito lungamente. Secondo informazioni private la cattura fu operata nelle acque territoriali svedesi. I giornali ritengono che se è ufficialmente constatato che i tedeschi catturarono l'Argos nelle acque territoriali svedesi si tratta di una grave violazione della neutralità tanto più deplorevole inquantoché l'incidente avvenne nelle vicinanze del porto svedese Karlskrona e la bandiera nazionale fu violata sul proprio territorio dallo straniero. Si è aperta un'inchiesta.

Vapore giapponese silurato e affondato nel Mediterraneo

MALTA 22, sera — Il vapore giapponese Sacomara fu affondato ieri da un sommergibile nemico nelle acque orientali del Mediterraneo. Il porto d'Alessandria avvertito mediante la radiotelegrafia organizzò immediatamente soccorsi.

Un suicidio che cagiona altre 2 vittime

PARIGI 22, sera — (M. G.). — A Saint Etienne si è suicidato un commissario di polizia, certo Combes, in un modo veramente tragico, che ha provocato altre due vittime. Da alcuni giorni il commissario Combes non dava più notizie di sé. Un suo fratello allarmato dal silenzio, si recò insieme con un agente nell'appartamento da lui abitato. Causa l'oscurità fu acceso un fiammifero. A un tratto avvenne una violenta esplosione: l'agente rimase morto sul colpo e il fratello rimase gravemente ferito. Accorsero i vicini i quali constatarono che il commissario Combes giaceva cadavere sul suo letto. L'infelice, affetto da malattia incurabile, si era suicidato assaltandosi con il gas, che, uscito dai lumi lasciati aperti, aveva provocato lo scoppio.

Suddito belga arrestato a Parigi

PARIGI 22, sera — Su querela dell'agente di cambio di Bruxelles Cramar, la polizia ha arrestato certo Adolfo C. di Bruxelles per storno di titoli che Cramar gli aveva affidato. Adolfo C. è stato arrestato nel momento in cui si imbarcava per l'America. Ha restituito i titoli, e per dimostrare la propria solvibilità ha dichiarato di possedere un quadro del Murillo assicurato per 75.000 franchi. La polizia ha sequestrato a bordo il bagaglio, in cui ha scoperto un quadro rappresentante la Vergine col bambino sulle ginocchia. L'opera non è firmata e porta il millesimo 1682. Adolfo C. ha dichiarato che aveva avuto il quadro da un monaco italiano e che doveva venderlo in America. L'inchiesta continua.

4000 italiani impiegati nelle officine di Essen

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 22, sera (M. G.). — L'Echo de Paris riceve da Ginevra: Alcuni italiani provenienti dalla Germania dichiarano che 4000 loro connazionali sono impiegati nelle officine di Essen. Essi raccontano pure che tutte le città situate lungo il Reno sono state fortificate, poiché l'autorità militare tedesca prevede il caso di una ritirata fino a questa linea.

Profughi serbi in Liguria

SANREMO 22, ore 20. — Da Nizza, da Marghita e da Tolone sono giunti profughi serbi in gran numero.

Le autorità hanno subito richiesto terreni per costruirvi delle baracche e riceverli.

L'Esposizione di Venezia rimandata

VENEZIA 22, ore 22 — Il Consiglio comunale, accogliendo la proposta della segreteria generale dell'Esposizione, ha deliberato di prorogare la mostra d'arte all'anno venturo.

Importanti deliberazioni del Consiglio dei Ministri

La proroga delle agevolazioni per i fitti

ROMA 22, sera. — Oggi alle ore 14.40 i ministri si sono riuniti a consiglio in casa del presidente on. Salandra. L'on. Salandra, sebbene rimesso dalla indisposizione che lo ha trattenuto a casa per alcuni giorni, deve ancora usarsi qualche riguardo. Perciò il consiglio è stato convocato a casa sua. All' riunione non hanno potuto prendere parte il ministro di Agricoltura on. Cavarola, le cui condizioni di salute sono migliorate ma ancora non tali da permettergli di uscire di casa, e l'on. Barzilai assente da Roma. Dopo il consiglio l'on. Sonnino ha conferito con alcuni diplomatici.

Il Consiglio dei ministri ha comunicato d'aver deliberato sui seguenti oggetti:

- 1) Proroga per tutta la durata della guerra del decreto 28 marzo 1915 n. 313 vietante la divulgazione di notizie militari;
- 2) proroga dei termini per la classificazione e l'ordinamento delle scuole industriali e commerciali;
- 3) ripartizione degli affari tra le sezioni consultive del consiglio di Stato;
- 4) proroga dei termini per l'espatrio dei reati di lavoro;
- 5) idem del termine di validità circa il soggiorno degli stranieri nel regno;
- 6) istituzione in Libia di collegi di conciliazione composti di nobili musulmani;
- 7) proroga delle disposizioni per l'amministrazione della giustizia nei paesi colpiti dal terremoto del 13 gennaio 1915;
- 8) permanenza in carica per tutto il 1916 dei membri del collegio dei ragionieri;
- 9) rinvio al primo bimestre del 1917 delle elezioni parziali dei consigli notabili;
- 10) nuove norme circa la riabilitazione per merito di guerra;

1) proroga dei termini dell'articolo 2 della legge 1 aprile 1915 circa il diritto di recesso dei soci delle società per azioni;

12) proroga delle disposizioni per agevolare il pagamento dei fitti;

13) schema di decreto che autorizza la restituzione a mezzo della Croce Rossa delle reliquie di militari morti sul campo o prigionieri, nonché la legalizzazione delle firme degli atti dei militari prigionieri;

14) provvedimenti per le gestioni finanziarie comunali;

15) abbuono di tasse di bollo per avvisi al pubblico;

16) esenzione doganale per i residui di tè da impiegare nella fabbricazione della caffeina;

17) proroga dei termini per la presentazione della dichiarazione dei redditi;

18) Regolamento per l'applicazione del posta militare;

19) id. per l'esecuzione della legge 19 luglio 1914 nella parte riguardante i danneggiati dal terremoto del 3 maggio stesso anno in provincia di Catania;

20) Militarizzazione del personale dell'associazione dei Cavalieri italiani del Sovrano militare ordine di Malta per il servizio sanitario di guerra;

21) Assegnazione agli arruolati nelle milizie volontarie;

22) Nuove modalità per il divieto di pesca nel mare Jonio;

23) Schema di convenzione con la società Lariana per l'esercizio dei servizi di navigazione nel lago di Como;

24) Estensione delle riduzioni di tariffa a favore della regione adriatica;

25) Temporanea riduzione di tariffa per i trasporti di zolfo a Catania;

26) Costituzione di una giunta speciale per i lavori pubblici in Colonia;

27) Proroga dei termini di esecuzione delle opere idrauliche nell'Agro Romano;

28) Provvedimenti relativi ai trasporti di persone e cose in dipendenza del terremoto del 13 gennaio 1915.

La commissione delle prede

ROMA 22, sera. — Con due decreti di recente data, pubblicati dalla Gazzetta Ufficiale, è stato prorogato dalla commissione delle prede di trenta giorni il termine stabilito dalla legge per la dichiarazione di nazionalità delle merci trovate a bordo del piroscafo austriaco Moravia e Ambra, ora sequestrati all'Italia.

Per gli ufficiali del corpo sanitario

ROMA 22, sera. — Gli on. De Ruggeri, Cugnoni, Capitani, Lombardi, Rubilli e Petrillo, presentarono al ministro della guerra la seguente interrogazione:

« Per sapere se intende equiparare, specie nelle promozioni, la posizione degli ufficiali del corpo sanitario, anche di complemento, a quella degli ufficiali delle altre armi ».

Ecco la risposta scritta dal ministro on. Zupelli:

« Il ministero non ha mancato di occuparsi colla dovuta sollecitudine anche delle promozioni degli ufficiali del corpo sanitario. Ha dato corso all'opera a provvedimenti per opportuni ampliamenti organici nel grado di superiorità, che offriranno il modo di agevolare le promozioni anche degli uffici subalterni medici. Si terrà conto poi dei voti circa l'avanzamento degli ufficiali medici in legittimazione che prescrivono che la promozione di questi ultimi debba sempre seguire quella degli ufficiali effettivi nelle varie armi e corpi ».

Ufficiale denunciato al Tribunale di guerra

ADRIA 22. — Abbiamo parlato della denuncia esposta verso la farmacia dottoressa Giovanni Cavazzini per propagazione di notizie false sulla guerra.

Ora veniamo a sapere che il padre della denunciata sua figlia, Pacifico Cavazzini ha denunciato a sua volta per lo stesso reato il tenente sig. Donà Giulio, al Tribunale militare di Rovigo.

L'assemblea delle Imprese elettriche a Milano

MILANO 22, sera. — Oggi si è svolta alla nostra Camera di Commercio l'assemblea della Associazione Imprese Elettriche, sotto la presidenza del comm. ing. Ettore Conti, che commemorò con commosse espressioni l'ing. Angelo Bertini.

Procedutosi alla rinnovazione delle cariche sociali e alla approvazione dei bilanci, l'ing. Patroclo lesse una dettagliata relazione sulle riforme da proporsi e da attuarsi dalla autorità tutoria per gli attraversamenti ferroviari e per gli attraversamenti delle nostre condutture elettriche, e una seconda assai dotta dell'ingegner Guido Semenza sulle applicazioni elettriche, nei loro rapporti economici.

Si discusse poi animatamente sul recente decreto luogotenenziale, in merito al ricambio elettrico, rilevandosi che l'assoluta inefficacia, e l'essenza si chiude alla fine, con un patriottico discorso dell'ing. Ettore Conti sull'industria elettrica in rapporto alle esigenze di guerra e alla sicurezza dello stato che portarono ad una vasta propaganda, atta ad illuminare l'opinione pubblica sulla necessità di provvedere al totale ricambio delle nostre risorse di carbone bianco, che solo potrà emancipare la Patria nostra dall'importazione dall'estero.

L'imprudenza di un soldato nel manovrare una bomba austriaca

PALERMO 22, ore 20. — Viaggia sul treno di Palermo, reduce dal fronte, per recarsi a Delia (Caltanissetta) in licenza il bersagliere Lioni Samuele. Durante il viaggio è precipitato alla stazione di Bagheria, tempestando i viaggiatori al totale crollo di una bomba a mano austriaca, che portava con sé, come cimelio. Improvvisamente la bomba scoppiò ferendolo gravemente e lasciando incolumi i viaggiatori.

Sullo stesso treno viaggiava il dottor Marco Davi, sottotenente medico della Croce Rossa, che procedette subito alla prima medicazione, giovandosi della cassetta di medicazione della stazione. Giunto a Palermo il povero Lioni fu trasportato all'ospedale militare.

L'interrogatorio del comm. Lauria

PALERMO 22, sera. — Il giudice istruttore capo si è recato più volte al carcere militare per interrogare il comm. Lauria. L'arrestato si mantiene abbastanza calmo. E' stato severamente vietato ai famigliari di confinare con il detenuto. Si prevede qualche altro arresto, perché pare che la matassa vada ingarbugliandosi.

La fusione dell'Anonima Veronese con la società Milani giudizialmente sospesa

VERONA 22. — A suo tempo vi ho scritto che stava per avvenire la fusione della Società Elettrica veronese con quella del Canale Milani.

La fusione approvata a maggioranza dagli azionisti della Società Canale Milani, venne pure approvata dagli azionisti della Società Elettrica Veronese. Una minoranza però degli azionisti era contraria a tale fusione, e da parecchi cittadini, contro la deliberazione 20 novembre dell'Assemblea della Società Veronese.

Il Presidente del Tribunale, in base a tale ricorso sospese le deliberazioni sospese per ragioni di ordine pubblico e di sicurezza, con la quale si svolse la seduta del 20 novembre stesso.

Vedremo ora come andranno le cose.

Magazzino da canapa in fiamme

INQUILINI GRAVEMENTE DANNEGGIATI

VIGARANO 22, sera. — Un violento incendio ha distrutto i magazzini da canapa di proprietà Gili Giuseppe.

Il fuoco s'è propagato anche a due appartamenti annessi al magazzino, abitati da corti Beni Antonio e Gili Antonio. Il danno sofferto da questi ultimi, per quanto rilevante, sarebbe stato irrimediabile senza il pronto intervento del R.R. Carabinieri, guidati dal Comandante sig. Veronesi, e da numerosi cittadini, i quali tutti, sfidando sicuri pericoli poterono arrestare l'opera distruttrice e mettere in salvo quasi tutte le masserizie.

Gili ed il Beni sono assicurati; non così il Beni Antonio, che ha perduto una sua sottoscrizione che ha raggiunto una buona cifra.

Il Beni è soldato richiamato che da 2 giorni si trova in famiglia, avendo ottenuto dal Comando, una licenza di 15 giorni.

Bambina morta ustionata

ADRIA 22. — Nel Comune di Taglio di Po mentre una ragazzetta trasportava un cubo d'acqua bollente, la piccola Maria Pozzato, che dormiva in un letto in modo da rovesciarsi l'acqua addosso.

La povera piccola rimase sì gravemente ustionata che dopo poco cessò di vivere. Il medico che fu chiamato, non poté fare che una sottoposizione che ha raggiunto una buona cifra.

Il Beni è soldato richiamato che da 2 giorni si trova in famiglia, avendo ottenuto dal Comando, una licenza di 15 giorni.

Gli effetti di un fulmine

ADRIA 22. — Durante un impetuoso temporale, un fulmine cadde nel Comune di Villadose penetrando dentro ed arrecando un grave danno che si aggira sulle 5000 lire.

Molti splendidi dipinti furono del tutto distrutti.

I caduti per la patria

LIVORNO 22, ore 24. — In uno degli ultimi assalti cadde il sottotenente Ettore Tibbaldi, ventenne. Fatto una prima volta, volle continuare a combattere sino a quando colpito da un proiettile cadde gridando: « Viva l'Italia! ».

E' morto al fronte. Ora si trova fino dall'inizio della guerra il volontario alleato ufficiale Bruno Cappagli, diciannovenne, repubblicano, segretario di questo gruppo interventista e reduce dalle Argonne.

Il cambio ufficiale

ROMA 22. — Il prezzo del cambio nel certificato di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lire 137,75.

ROMA 22. — Cambio medio ufficiale negli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio, accertato il giorno 22 dicembre da valore per il 23.

Parigi 112,72 1/2 — Londra 31,05 — Svizzera 124,70 1/2 — New York 6,58 1/2 — Buenos Ayres 2,75 1/2 — Mare ore 121,21.

Quarta edizione

Alfonso Peggi, gerente responsabile

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA GRAND PRIX

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE
Preparazione esclusiva brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI
Prezzi soliti
nessun aumento